

Capitolo 9

Nel Regno Unito la proprietà pubblica ritorna d'attualità

Di David Hall and Cat Hobbs

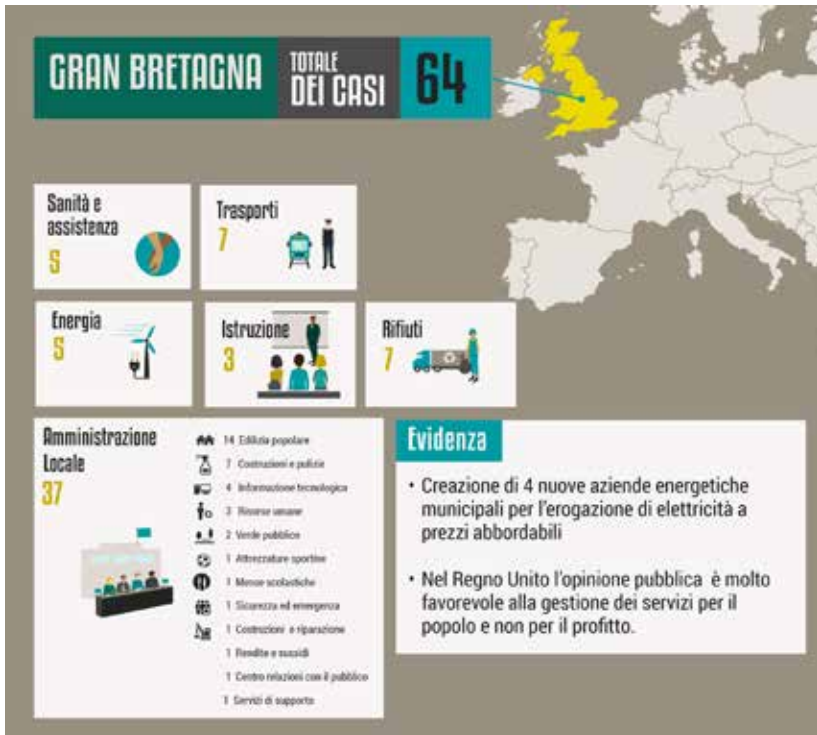
La tendenza alla rimunicipalizzazione ha raggiunto persino il Regno Unito - la patria dell'ideologia thatcheriana e l'isola che ha affermato la propria indipendenza con la Brexit. Qui come altrove, le motivazioni principali per portare i servizi in mano pubblica sono state il bisogno di risparmiare sui costi e di controllare la qualità.

Negli ultimi 10 anni le autorità locali del Regno Unito hanno condotto in porto diverse rimunicipalizzazioni, o creato nuove aziende di servizi, soprattutto nel settore dell'energia e dei trasporti pubblici. I contratti di gestione della Metro sono stati riportati "in house" a Londra, Newcastle e Birmingham, e a Nottingham, Bristol, Leeds e in Scozia stanno vedendo la luce le prime aziende energetiche comunali istituite dalle Autorità locali per fornire energia a prezzi abbordabili per le loro comunità.

Consigli comunali in tutto il paese stanno riportando "in house" i servizi alla scadenza dei contratti per la manutenzione delle autostrade, l'edilizia residenziale pubblica, la raccolta e trattamento dei rifiuti, la nettezza urbana, le tecnologie dell'informazione e le risorse umane. Nello stesso tempo diverse Autorità locali hanno scelto di riscattare la loro quota nei Partenariati Pubblico-Privati (PPP) degli ospedali e altri servizi chiave, con anni di anticipo rispetto alla scadenza ufficiale dei contratti. I servizi sono spesso riportati alla gestione "in house" senza troppo clamore. In ogni caso, gli esempi citati rafforzano il rifiuto popolare della privatizzazione quando i governi locali (se non il governo nazionale) scoprono i suoi fallimenti.

L'opinione pubblica britannica sostiene decisamente la gestione dei servizi per il popolo e non per il profitto - i sondaggi confermano che sia

i favorevoli sia i contrari alla Brexit vogliono la proprietà pubblica. Un sentire popolare che si riflette finalmente nelle grandi scelte politiche. Per le elezioni del 2017, il Partito Laburista ha fatto proprio il principio della proprietà pubblica delle ferrovie, energia, acqua, autolinee, servizi comunali, Poste e Servizio Sanitario Nazionale (NHS) rompendo decisamente con la “terza via “ di Blair.¹ Campagna come quella promossa da “We Own It” (È nostro) stanno usando esempi di rimunicipalizzazione per dimostrare che la privatizzazione non è inevitabile. Può essere ribaltata o resa irrilevante quando le aziende pubbliche locali prendono il posto delle multinazionali.²



I servizi Metro locali

La più vasta rimunicipalizzazione di servizi pubblici locali è stata la rescissione e rimunicipalizzazione del valore di £20 miliardi dei PPP da parte di Transport for London (TfL). Le pubbliche autorità erano state costrette a ricorrere ai PPP per grandi lavori di rinnovamento della metropolitana di Londra ma nel 2010 i due PPP più importanti, noti come Metronet e Tubelines, intesi a rinnovare la sotterranea londinese, erano entrambi falliti. Un comitato parlamentare paritetico ha prodotto un rapporto violentemente critico del PPP Metronet e degli argomenti sull'efficienza e sul "trasferimento dei rischi" utilizzati per tutti i PPP:

“ È di portata spettacolare l'incapacità di Metronet di operare con efficienza e economicità, dimostrando che il settore privato non mantiene gli impegni ... Gli ex azionisti di Metronet hanno lasciato una misera eredità di programmazione manageriale e integrazione di sistema, un controllo dei costi inefficace, una mancanza di programmazione avanzata e una gestione fiscale inefficiente (...) [È] difficile concedere il minimo credito all'affermazione che i contratti Metronet rendevano effettivo il trasferimento dei rischi dal settore pubblico a quello privato. Di fatto, è vero il contrario”.

In confronto, e nonostante la complessità del processo di rimunicipalizzazione, TfL ha dimostrato che la fornitura pubblica diretta è molto più efficiente, una volta liberata dal peso della gestione dei contratti. Con i PPP gli avvocati si erano presi £400 milioni in parcelle, la rimunicipalizzazione invece ha offerto molteplici fonti di maggiore efficienza che “consentiranno una riduzione dei costi di £ 1 miliardo (...) [e] notevoli risparmi si sono ottenuti con procedure più attente negli acquisti e nelle manutenzioni.”³

A seguito di queste rimunicipalizzazioni, TfL si è allora imbarcata nella sistematica revisione di tutti gli altri PPP che era stata obbligata a sottoscrivere per altri programmi di investimento, ottenendo ulteriori ri-

sparmi non solo con la riduzione dei costi dei dividendi e degli interessi sul debito, ma anche con i risparmi derivanti da una maggiore efficienza.

Tabella 1. Rescissione di PPP da parte di **Transport for London Tfl**

Progetto di PFI	Inizio lavori	Settore		Valore £	Status	Fine lavori
Metronet SSL	2000	LU	Ristrutturazione	6.700.000	terminato	2008
Metronet BCV	2000	LU	Ristrutturazione	5.400.000	terminato	2008
Tubelines	2000	LU	Ristrutturazione	5.500.000	terminato	2010

LU=London underground

Fonte: TfL⁴

La rimunicipalizzazione ha prodotto risparmi analoghi per la Metro Tyne & Wear, la metropolitana leggera che serve il territorio di Newcastle, con 40 milioni di viaggi l'anno. Fino al 2016 la sua gestione era esternalizzata su concessione ad Arriva, filiale della Deutsche Bahn, ma dall'aprile 2017 è stata riportata *in-house* ed è ora gestita direttamente dalla Nexus, azienda di trasporti al 100 per cento comunale.

La decisione non è stata semplicemente politica: è stata presa dopo un'analisi dei risparmi e dei miglioramenti che potevano essere realizzati riportando il lavoro *in-house*.

Si andava da un importante lavoro di progettazione, per esempio la modernizzazione del sistema di segnalazione alla cablatura in fibra ottica, portati avanti da una nuova squadra "*in house*" per circa £ 11 milioni al posto dei 24 milioni di sterline che Nexus avrebbe dovuto pagare a un fornitore privato.⁵

Ferrovie

La British Rail, sistema ferroviario in precedenza proprietà dello stato, era stata frazionata e privatizzata tra il 1994 e il 1997, e da allora il servizio ferroviario nel Regno Unito era fornito da aziende private con 16 contratti di concessione. La rete del ferro è stata privatizzata separatamente, ma investimenti insufficienti, sub-appalti eccessivi, un disastroso record quanto a sicurezza, compresi due gravi incidenti con molti morti, hanno portato al fallimento finanziario. Il risultato è che la rete del ferro è stata riacquistata dal governo come Network Rail nel 2002: un ritorno alla grande della proprietà pubblica (anche se lo status di diritto pubblico di Network Rail è stato ufficialmente riconosciuto solo nel 2012).⁶

Non sono mancati i problemi con le società di gestione, come nei due casi in cui le concessioni private sono state rescisse e sostituite da aziende pubbliche di gestione, ma entrambe sono state riprivatizzate. Nel 2003 il governo ha rescisso la concessione di Connex (filiale di Veolia) per il servizio ferroviario del Sud Est, e l'ha sostituita con un'azienda del settore pubblico, la Southeastern Trains che ha operato fino al 2006 quando il governo ha assegnato nuovamente la concessione a un privato.⁷ Nel 2009 la linea East Coast è ritornata di proprietà pubblica (dopo che National Express aveva rinunciato al contratto) ed è stato un grande successo. Il servizio ha ottenuto un indice di gradimento degli utenti del 91 per cento, ha ridotto di molto il finanziamento pubblico, ha restituito £ 1 miliardo alla Tesoreria ed è stata la più efficiente concessione del Regno Unito. Il governo però, nel 2008, ha riprivatizzato la linea.⁸

Nel momento in cui scriviamo, primavera 2017, rimane il grosso doppio problema con la Southern Rail, che si trascina dal 2015. Da un lato le proteste dei passeggeri per la crescente inaffidabilità del servizio, e dall'altro la lunga vertenza sindacale sull'inquadramento contrattuale, con l'opinione pubblica che prende le parti del sindacato. Vi è ora un forte sostegno pubblico per il ritorno al settore pubblico della Southern Rail e delle altre gestioni in concessione.⁹

Infine, la nuova linea ferroviaria che attraversa Londra da est a ovest, la Crossrail, non è stata assegnata dal governo ai privati ma è controllata da TfL. Un bel passo avanti verso la proprietà e gestione pubblica, ma TfL ha comunque esternalizzato l'attuale gestione della linea a un consorzio privato.

Energia

L'intero settore elettrico e l'industria del gas erano stati privatizzati dai governi Thatcher negli anni '80 e '90. Alcuni Comuni hanno ora costituito le loro aziende energetiche sia per finalità sociali sia per l'opzione a favore delle energie rinnovabili. È il riflesso del diffuso, costante e massiccio malcontento per le tariffe domestiche dell'elettricità imputate alla capacità delle società fornitrici private, e all'incapacità dei governanti di prendere efficaci provvedimenti. Ma conta anche la crescente pressione popolare per un' autentica svolta verso le energie verdi rinnovabili. I Consigli comunali hanno quindi iniziato ad assumere iniziative a favore dei loro concittadini e questo è un fatto del tutto nuovo nel Regno Unito, dove le autorità locali da molti anni non avevano un ruolo significativo nel sistema energetico e del gas.

Il Consiglio comunale di Nottingham (532.000 abitanti) nel 2015 ha deliberato la costituzione di una nuova azienda dato che molte famiglie a basso reddito della città faticavano a pagare le bollette della luce, e la creazione di un'azienda comunale era il modo migliore per venir loro incontro. Denominata Robin Hood Energy, ¹⁰ come il bandito medioevale locale famoso perché rubava ai ricchi per dare ai poveri, l'Azienda fornisce servizi più economici perché non estrae grandi profitti di nessun genere e non confonde gli utenti con pacchetti tariffari complicati. Come dice l'Azienda stessa: "Nessun azionista privato. Nessun *bonus* ai vertici aziendali (...) Solo tariffe chiare e trasparenti."¹¹ I suoi prezzi sono i più bassi di tutto il Regno Unito per gli utenti a contatore (famiglie che non sono in grado di pagare le bollette e che devono anticipare i soldi per l'elettricità con gettoni o pre-pagati inseriti in un contatore) e per i nuovi

inquilini delle case popolari. Gli effetti sul mercato, al di là della propria utenza, sono già notevoli : attualmente il costo medio dell'energia nelle East Midlands, dove si trova Nottingham, è il più basso dell'intero paese.

L'Azienda ha ora realizzato un partenariato con altre grandi città. La città di Leeds (534.000 abitanti) nel 2016 ha costituito un'azienda comunale, la White Rose Energy, ¹² per poter applicare in tutto lo Yorkshire e l'Humberside, le stesse semplici tariffe non a fini di lucro della Robin Hood Energy, in particolare per gli utenti a contatore. Nel 2017 le città di Bradford e Doncaster (528.000 e 80.000 abitanti, rispettivamente), che avevano anch'esse il problema dell'impossibilità per le famiglie povere di pagare le bollette della luce, si sono unite al partenariato White Rose/Robin Hood.

Nel 2015 il Consiglio comunale di Bristol (428.000 abitanti) ha creato l'Azienda comunale Bristol Energy.¹³ La sua missione è quella di applicare prezzi inferiori a quelli delle società private, ma anche di investire nella produzione di energie rinnovabili, praticare tariffe al 100 per cento per energie rinnovabili e versare al Comune un dividendo per finanziare i servizi locali.

L'insieme di questi nuovi fornitori pubblici serve già 2,2 milioni di utenti. Un impatto ancor più grande può prodursi nel 2017 come risultato della grande campagna "Switched On London"¹⁴ che rivendica la creazione di un'Azienda energetica di Londra al 100 per cento pubblica. Tra i suoi obiettivi: la fornitura di energia a prezzi abbordabili ma anche investimenti nelle energie rinnovabili, risparmio energetico nelle abitazioni, equità dei salari e condizioni di lavoro, e rappresentanza dei lavoratori e degli utenti nel Consiglio di Amministrazione. Il sindaco di Londra, Sadiq Khan, si è detto d'accordo di creare l'Azienda denominata Energy for Londoners ma nel Marzo 2017 stava ancora considerando diverse opzioni.¹⁵ Anche altri Consigli come quelli di Wirral e di Liverpool hanno deciso di fornire l'energia ai loro abitanti tramite aziende comunali nuove o già esistenti.¹⁶

Tutte iniziative che sono ora rafforzate dalle proposte del Partito Laburista per la diffusa creazione di aziende fornitrici comunali, simili alla Robin Hood Energy, che dovrebbero erogare energia e gas a buon mercato grazie all'eliminazione dei dividendi agli azionisti, a minori tassi di interesse, e aiutare i Comuni a sviluppare nei loro territori la produzione di energia eolica e solare, direttamente o con cooperative locali. Gli impianti esistenti a carbone o a gas di proprietà privata potranno continuare a operare fino a "fine vita". Vi sarà così una transizione graduale e simultanea dall'energia termica venduta dal privato a scopo di lucro, all'energia rinnovabile per tutti fornita dal pubblico.

L'energia in Gran Bretagna : Un piano per la proprietà pubblica

Fase	Sistema attuale	Let's own it	Nuovo sistema
Produzione			
Combustibile fossile e nucleare	Privato	Ne comperiamo una parte	Nuove aziende pubbliche (nazionali, regionali, locali) e privati
Rinnovabile	Privato e Cooperative	Favorire investimenti in energia a basso tenore di carbonio	Aziende pubbliche regionali e locali, cooperative, gruppi di comunità e pochi privati
Trasmissione	Privato – Rete nazionale	Compriamo	Proprietà pubblica nazionale
Distribuzione	Privato	Compriamo	Proprietà pubblica regionale e locale
Erogazione all'utenza	Privati e pochi "senza scopo di lucro" Dominata dai "Big Six" British Gas, EDF, E:ON, Npower, Scottish Power e SSE	Creazione di nuove Aziende pubbliche	Fornitori pubblici regionali e locali, cooperative e piccole ditte fornitrici invece dei "Big six"
Normativa	Normativa Ofgem dei fornitori privati	Le nuove strutture ci danno un potere reale	Fornitori democratici e responsabili

Basato sul Rapporto "Public Ownership of UK energy system – benefits, costs and processes" del prof. David Hall, 2006

La compensazione dei costi è così limitata al prezzo di acquisto della rete per il settore pubblico. Il passaggio alla proprietà pubblica del settore energetico britannico si ripagherà in 10 anni. Saranno possibili risparmi di £ 3,2 miliardi l'anno perché non saranno più distribuiti dividendi e sarà diminuito il costo del capitale.¹⁷

Rimunicipalizzazione dei PPP

Fin dal 1990 il Regno Unito ha introdotto una vasta gamma di PPP in base al programma di Finanza Pubblica (PFI). Programma completamente screditato già nel 2011, bocciato da una serie di relazioni parlamentari e persino da mezzi d'informazione di destra come il Daily Telegraph. Molti progetti PFI sono entrati in crisi e più di trenta sono stati chiusi¹⁸ per diversi motivi: proteste popolari, tracollo finanziario, risparmi sottratti al controllo pubblico. I progetti PFI rappresentano all'incirca il 5 per cento di tutti i PPP del Regno Unito, ma poiché ne comprendono alcuni tra i più grandi, il loro valore ammonta a circa il 25 per cento di tutti i PPP, una proporzione altissima.

Queste rescissioni hanno spesso dato origine alla rimunicipalizzazione di servizi pubblici comprendenti:

- **Trasporti pubblici locali:** in particolare i PPP rimunicipalizzati da TfL (vedi sopra)
- **Servizi sanitari:** esempio notevole è l'acquisto del PFI dell'Ospedale di Hexham nel Northumbria, reso possibile dalla decisione, anche se rischiosa, del neo eletto Consiglio della contea di Northumberland di prestare £114,2 milioni al NHS Trust (fondo del Servizio Sanitario Pubblico) per consentirgli di riscattare il suo contratto PFI. Un altro esempio è quello dell'Ospedale West Park di Darlington, riacquistato dall'Ospedale Pubblico locale nel 2011. Una strada questa che può essere bloccata dal governo: a inizio 2016 il governo scozzese ha negato al Consiglio delle Highland il

permesso di ulteriori prestiti per riscattare due contratti PFI per le scuole.

- **Gestione dei rifiuti:** l'impianto Crymlyn Burrows per il trattamento dei rifiuti di Swansea avviato in regime di PFI e rescisso nel 2005, è stato rilevato dal Comune in gestione diretta.¹⁹

Prospettive

A fianco di questi incoraggianti ritorni alla proprietà pubblica, il governo conservatore attuale (Maggio 2017) continua a premere per ulteriori privatizzazioni. La politica più dannosa e a largo raggio è quella di esternalizzare tutto il possibile del Servizio Sanitario Nazionale.

Negli ultimi tre anni il Governo ha privatizzato anche le Poste. Però altri piani di privatizzazione di minori dimensioni sono stati invece bloccati, come per esempio quello di vendere l'Ufficio del Catasto e Channel 4, il secondo canale pubblico della TV.

Ma al di là di tutto, in questo periodo è emersa una grande spinta verso la creazione di un nuovo settore pubblico, sostenuta da tre fattori indicativi. In primo luogo l'opinione pubblica del Regno Unito, decisamente a favore della proprietà pubblica di ferrovie, energia, acqua e altri servizi, e contraria alla prosecuzione delle privatizzazioni con i PPP e l'esternalizzazione dei servizi sanitari pubblici. Orientamento basato sull'amara esperienza dell'aumento del prezzo dell'energia e dell'acqua, degli incidenti ferroviari, dall'assenza di investimenti privati, ma anche da una rinnovata fiducia nel futuro di un nuovo settore pubblico. Ne discende lo straordinario successo della campagna nazionale denominata "We Own It" (E' nostro) che per la prima volta propone una rivendicazione credibile e coerente per la proprietà pubblica. Ha prodotto uno specifico dossier per la campagna elettorale nazionale del Giugno 2017 e un sito web con dettagliate informazioni per ogni settore.²⁰

Tabella 2. Sostegno popolare alla proprietà pubblica nel Regno Unito (Maggio 2017)

	Dovrebbe essere		
	Pubblico %	Privato %	Non so %
Energia	53	31	16
Acqua	59	25	16
Poste	65	21	14
Ferrovie	60	25	15
Autobus	50	35	15

Fonte: YouGov UK²¹

In secondo luogo, dalla polarizzazione del Referendum sulla Brexit è emerso che molti inglesi rifiutano le politiche per l'austerità assecondate dall'*establishment*. I sondaggi dicono invece che il favore per la proprietà pubblica di questi servizi è ugualmente alto sia tra i favorevoli sia tra i contrari alla Brexit.²²

Si aprono in tal modo due ipotesi positive: proporre la proprietà pubblica come alternativa progressista ai cittadini che chiedono di poter gestire le proprie vite, il pianeta e l'economia e richiedere così il sostegno popolare ben lontano dalla destra xenofoba e nazionalista. E, come risultato della decisione sulla stessa Brexit, esiste anche la possibilità di rimodellare il settore pubblico senza le costrizioni delle politiche UE sul mercato interno, gli aiuti di stato, i dogmi di politica fiscale e macroeconomica.

In terzo luogo, la linea di sinistra del Partito Laburista di Jeremy Corbyn sta infatti cercando di trasformare uno dei partiti socialdemocratici europei in declino, in un nuovo partito di sinistra come Podemos in Spagna o Syriza in Grecia, che rifiuta l'austerità neoliberale e le politiche di privatizzazione in favore di un governo trasparente, democratico, basato sulla

comunità. Il programma del Partito Laburista per le elezioni del 2017²³ conteneva l'impegno di restituire alla proprietà pubblica le ferrovie, i servizi dell'energia, dell'acqua e quelli postali, che può avergli procurato più consensi che non agli altri partiti, tra agli elettori al disotto dei 40 anni.²⁴

In una prospettiva storica, questi nuovi sviluppi stanno ripristinando il potere dei Comuni di erogare servizi sotto il controllo democratico locale.

Nel 19° secolo la Gran Bretagna è stata uno dei primi paesi a sviluppare il "socialismo municipale", con città come Birmingham che si assumevano il compito di fornire acqua, gas ed elettricità, trasporti pubblici, case popolari e altri servizi. Funzioni smantellate nella seconda metà del 20° secolo: tutti i sistemi elettrici e del gas che erano stati rilevati dal governo centrale con la nazionalizzazione dei rispettivi settori negli anni 40; l'acqua è stata nazionalizzata dalla Thatcher negli anni '80 come premessa alla sua privatizzazione; il trasporto su gomma era stato privatizzato con le liberalizzazioni ed esternalizzazioni fin dagli anni '80, l'edilizia residenziale pubblica con la vendita di molte case comunali e le restrizioni ai finanziamenti per nuove abitazioni popolari.²⁵

Al centro del dibattito politico ritorna ora la questione della proprietà pubblica dei servizi pubblici. Per la prima volta in 25 anni, il programma del Partito Laburista comprendeva l'impegno di riportare alla proprietà pubblica l'acqua, l'elettricità, e le ferrovie, di sviluppare e rafforzare i governi locali nel Regno Unito, politiche in armonia con la pubblica opinione.²⁶ Le elezioni dell'8 giugno hanno determinato una grande svolta per il Partito Laburista, dovuta in parte alla chiarezza del suo impegno a estendere la proprietà pubblica. La tendenza politica nel Regno Unito è oggi quella fortemente contraria alle privatizzazioni.²⁷



David Hall ha fondato e diretto la Public Services International Research Unit (PSIRU) dell'Università di Greenwich dal 2000 al 2013 ed è ora visiting professor della stessa Università.



Cat Hobbs ha fondato e diretto We Own It, la nuova organizzazione che rivendica la proprietà pubblica.

Note

- 1 Labour Party (2017) For the many, not the few: The Labour Party manifesto 2017. London. <http://www.labour.org.uk/page/-/Images/manifesto-2017/Labour%20Manifesto%202017.pdf> (accesso 19 Maggio 2017)
- 2 We Own It (2017) Manifesto 2017: How public ownership can give us real control. <https://we-ownit.org.uk/manifesto> (accesso 19 Maggio 2017)
- 3 Written evidence submitted by Transport for London to parliamentary Treasury select committee (2011) <http://www.publications.parliament.uk/pa/cm201012/cmselect/cmtreasy/1146/1146we05.htm> (accesso 19 Maggio 2017)
- 4 Ibid.
- 5 BBC News (2017). Tyne and Wear Metro to be publicly run by Nexus. 1 April. <http://www.bbc.co.uk/news/uk-england-tyne-39466348>; Rail Technology Magazine (2014) Bringing contracts back in-house. <http://www.railtechnologymagazine.com/Interviews/bringing-contracts-back-in-house> (accesso 19 Maggio 2017)
- 6 Read more: Sloman, L. (2016) Privatising Network Rail: A 10 billion ticket to disaster. Report, June. Oxford: We Own It and Transport for Quality of Life. <https://weownit.org.uk/sites/default/files/attachments/Privatising%20Network%20Rail%20-%20a%20%20C2%A310%20bil-li-on%20ticket%20to%20disaster.pdf>
- 7 https://en.wikipedia.org/wiki/Connex_South_Eastern
- 8 <https://www.theguardian.com/commentisfree/2014/nov/27/privatising-east-coast-rail-rip-off>
- 9 [https://en.wikipedia.org/wiki/Southern_\(Govia_Thameslink_Railway\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Southern_(Govia_Thameslink_Railway))

- 10 Robin Hood Energy: <https://robinhoodenergy.co.uk/>; Mirror (2017). Robin Hood energy is taking on the Big Six to help the poor heat their homes. 6 January. <http://www.mirror.co.uk/news/uk-news/robin-hood-energy-taking-big-9571454>; Doncaster Free Press (2017). Deal to slash energy costs for Doncaster residents. 24 March. <http://www.doncasterfreepress.co.uk/news/deal-to-slash-energy-costs-for-doncaster-residents-1-8458027> (accesso 19 Maggio 2017)
- 11 RobinHood Energy: <https://robinhoodenergy.co.uk/> (accesso 19 Maggio 2017)
- 12 White Rose Energy <https://www.whiteroseenergy.co.uk/about-us>; Bradford Telegraph & Argus (2017). White Rose Energy agreement to undergo further scrutiny at Conservatives' request. 21 January. http://www.thetelegraphandargus.co.uk/news/15037995.Council_energy_deal_sets_off_alarm_bells_say_Tories/ (accesso 19 Maggio 2017)
- 13 Bristol Energy: https://bristol-energy.co.uk/about_us (accesso 19 Maggio 2017)
- 14 Switched On London Campaign: <http://switchedonlondon.org.uk/> (accesso 19 Maggio 2017)
- 15 Maggio of London (2017) DD2077 Energy for Londoners not for profit energy supply company. 17 January. <https://www.london.gov.uk/decisions/dd2077-energy-london-ers-not-profit-en-ergy-supply-company> (accesso 19 Maggio 2017)
- 16 Liverpool Echo (2017) Wirral residents could save hundreds each year through Council Energy Company. 20 March. <http://www.liverpoolecho.co.uk/in-your-area/wirral-residents-could-save-hundreds-12769953>
- 17 Hall, D. (2016). Public ownership of the UK energy system – benefits, costs and processes. 14 April. <http://www.psir.u.org/sites/default/files/2016-04-E-UK-public.pdf>
- 18 Whitfield, D. (2017). PFI/PPP buyouts, bailouts, terminations and major problem contracts in UK. European Services Strategy Unit Research Report No. 9. London: ESSU. <http://www.euro-pean-services-strategy.org.uk/publications/essu-research-reports/>
- 19 Ibid.
- 20 We Own It (2017) Manifesto 2017: How public ownership can give us real control. <https://we-ownit.org.uk/manifesto> (accesso 19 Maggio 2017)
- 21 YouGov (2017) Nationalisation vs privatisation: The public view. <https://yougov.co.uk/news/2017/05/19/nationalisation-vs-privatisation-public-view/>
- 22 We Own It (2017) Manifesto 2017: How public ownership can give us real control. <https://we-ownit.org.uk/manifesto> (accesso 19 Maggio 2017)
- 23 Labour Party (2017) For the many, not the few: The Labour Party manifesto 2017. London. <http://www.labour.org.uk/page/-/Images/manifesto-2017/Labour%20Manifesto%202017.pdf> (accesso 19 Maggio 2017)
- 24 Daily Telegraph (2017). Labour most popular party among voters under 40, general election poll reveals, 27 April. <http://www.telegraph.co.uk/news/2017/04/27/labour-ahead-polls-among-voters-40/> (accesso 19 Maggio 2017)
- 25 Crewe, T. (2016) Strange Death of Municipal England. London Review of Books 38(24): 6–10. <https://www.lrb.co.uk/v38/n24/tom-crewe/the-strange-death-of-municipal-england>
- 26 YouGov (2017) Nationalisation vs privatisation: The public view. <https://yougov.co.uk/news/2017/05/19/nationalisation-vs-privatisation-public-view/> (accesso 19 Maggio 2017)
- 27 UK Polling Report (2017) What people noticed from the manifestos, 25 May. <http://ukpoll-ingreport.co.uk/blog/archives/9893>